

VareseNews

“Operazione PEEP”, un migliaio le richieste per “sbloccare” le case

Pubblicato: Martedì 30 Dicembre 2008

Buon successo per l'**operazione "sblocco abitazioni"** sulle aree PEEP (edilizia economico-popolare) avviata quest'anno dal Comune di Busto Arsizio. Sono **un migliaio circa**, in una cinquantina di fitti faldoni di documenti, le richieste pervenute all'apposito ufficio PEEP attivato a Palazzo Gilardoni a partire dall'inizio di ottobre. Si tratta di inquilini che tramite il pagamento di una cifra da precisare nei singoli casi, e che potrà andare dai 4 ai 15mila euro a seconda di dimensioni e tipologie degli alloggi, per riscattare il pieno diritto di proprietà sugli appartamenti, purchè siano trascorsi almeno 18 anni dalla stipula delle relative convenzioni (non dall'ingresso nell'alloggio). Una mossa anche destinata a ravvivare un mercato immobiliare fattosi stagnante. E nonostante la crisi incombente l'ufficio PEEP ha avuto davvero moltissimo da fare, come conferma l'assessore al patrimonio e affari legali, Mario Crespi: «**Anche oggi, 30 dicembre, ci sono stati dei contatti** e delle richieste di informazioni, e non è stato raro vedere addirittura qualche coda questo autunno. Abbiamo distaccato due persone dell'amministrazione comunale che si occupano quasi esclusivamente di questa attività». **Oltre duemila** gli immobili interessati all'atto dell'approvazione della misura da parte del consiglio comunale, i due terzi delle abitazioni di edilizia residenziale convenzionata, una cifra in crescita col passare dei mesi e lo scattare del limite dei 18 anni dalle convenzioni.

Si è così giunti ad avviare una prima procedura pilota che dovrà fare da battistrada per quelle successive. Riguarda l'immobile di via Baracca al civico 21, costruito a suo tempo dalla coop Nuova Urbanistica: è uno di quelli per cui sono giunte le maggiori richieste. La via maestra per avere la pole position fra le richieste «è quella di farsi avanti»: così l'assessore. «Ovviamente le unità immobiliari in cui si registra il maggior interesse al riscatto saranno le prime ad essere "servite"». La procedura pilota ha visto gli interessati presentare i documenti necessari – rogito e tabelle millesimali – e chiusa la fase istruttoria da parte degli uffici si è giunti ad una stima dei singoli appartamenti, cui gli interessati possono controbattere con le loro osservazioni. L'obiettivo è di "sistemare" tutte le richieste entro il 2010 al più, quindi di velocizzare il lavoro sulla base dell'esperienza accumulata in questa fase di avvio. E qualche milioncino di euro potrà portare un utile contributo alle casse comunali, al momento non floridissime.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it